

JUNE

Maria Rosa Basílio

mi piace andare a casa della nonna

mia madre mi lascia andare da sola è vicino scendo per la mia strada passo nello slargo entro nel vicolo che puzza di zolfo ed esco al torrione vicino ai due platani enormi c'è una fontana pubblica con due grondaie attraverso dall'altro lato scendo le scale sono quindici gradini salgo una piccola rampa e arrivo al portico pieno di vasi di felci e capelveneri e sanseverie e calle in mezzo c'è un tavolo con una tovaglia messa a rombo con un vaso di adianti attorno sedie di legno

la porta è sempre accostata mia nonna è sorda potrebbe non sentire bussare salgo al primo piano in cima alla scala c'è un orologio con la base alta che batte le ore vado alla sala da pranzo e mi metto alla finestra a veder scorrere la ribeira che lì di fronte risuona meglio perché sbatte e fa mulinello su alcune pietre un po' più in basso le buganvillee si allungano da un lato all'altro della ribeira

mi piacciono i mobili di rovere chiaro in stile inglese e il comò miniatura che appartiene a cugina irene che vive nelle azzorre e l'ha lasciato lì quando tornava dal brasil e lo voglio ma la nonna ignora il mio desiderio irene è ripassata per andare in brasil ma non ha portato il comò che non so che fine abbia fatto

mi piace stare alla finestra di casa mia

oggi è san giovanni la bandiera è passata davanti alla nostra porta la reggono alcuni bambini dietro ci sono i priori e ancora più indietro i suonatori la bandiera è bella sullo sfondo c'è disegnata la figura del santo con la tunica corta e sandali e con l'agnello sulle spalle mia mamma mi ha dato una moneta nera che ho lanciato sulla bandiera quando passava a volte mio nonno fa il priore perché ha una bottega in rua da carreira che fa parte della parrocchia del santo

a mia mamma piace andare alla festa di san giovanni anche a me piace andiamo a piedi perché è vicino a casa nostra a mia mamma piace arrivare prima delle dieci di sera perché dopo giungono molti pellegrini e non riusciamo a entrare nella cappella che è piccola si riempie subito

la cappella è piena di garofani bianchi e gialli e rua da ribeira è ornata con rami di mirto mi piacciono i suoi piccoli frutti che mi ricordano i fichi d'india li sminuzzo con le dita per sentirne il profumo

l'aria odora di carne marinata frita e mio padre sceglie la taverna dove andiamo a cenare quasi sempre mia mamma non è d'accordo aspettiamo un tavolo libero e ci sediamo io prendo sempre un'aranciata i miei genitori bevono sangria e mangiano fettine di carne di maiale mia mamma dice che a casa la carne non viene mai così bene io mangio una bistecca di tonno con salsa dopo aver mangiato restiamo un po' ad ascoltare la musica la banda che ci piace di più è quella degli artisti

altre volte andiamo a cenare a casa della nonna tonno leggermente salato e patate lesse con la pelle pimpinelle e fagioli cotti con la buccia mi piace quando sono tanto salate a volte la nonna porta a tavola un po' di cipolle in carpione che sono avanzate da natale io e i miei cugini mangiamo in cucina sulla lunga tavola dove c'è sempre caffè nella caffettiera coperta con copri bricco e pane grande nel cesto di vimini

la notte di san giovanni è sempre magica ascoltiamo raccontare storie di incantesimi e fattucchiere fernão ne approfitta per metterci paura quando siamo sedute sulla panca della cucina a uno dei piedi lega una cordicina che tira facendo muovere la panca

in mezzo al tavolo c'è un lume a petrolio che proietta ombre difformi sono fattucchiere dice fernão e rita e teresa lanciano gridolini di paura zia filó viene in cucina a vedere che grida siano mai quelle

zia filó è fidanzata da molti anni con vieira durante la notte di san giovanni vuol sempre sapere se si sposerà con lui o no versa olio in un bicchiere con dell'acqua e cerca di indovinare il significato della figura che si forma altre volte tenta la sorte con un uovo ha finito col rimanere da sola e con la mania di andare a vedere i matrimoni nella chiesa di são pedro e nella cattedrale

le cugine e io leghiamo una chiave con un capello e la teniamo sospesa sopra un bicchiere la chiave oscilla sbatte sul bordo il numero delle volte che sbatte indica la lettera del nome dell'uomo con cui ci sposteremo

ma l'incantesimo più grande è andare a vedere l'ombra sul mare andiamo fino alla parte rotonda della fine del molo eccomi proiettata con i miei genitori sono così piccola tengo la mano a mia mamma che bello il prossimo anno saremo tutti vivi

sono solo un quarto di chilo ma sono così buone e profumano talmente

mia mamma mi ha incaricato di tagliare la frutta per la macedonia è giovedì del corpus domini la famiglia verrà per veder passare la processione mia mamma ha preparato torta con la panna messa da parte col latte per due settimane ci sono brodo e panini imbottiti di pollo e di carne arrosto la macedonia non può mancare ci sono anni in cui l'ananas arriva dalle azzorre inviato da zio jorge

mi piace il profumo che l'ananas lascia sulle mani taglio l'arancia con l'ombelico che viene anch'essa dalle azzorre ho già messo la papaia ha una polpa morbida è la volta di tagliare le fragole mi piace vederne il cuore è un frutto bello quelle che apro hanno un buon profumo peccato siano solo un quarto di chilo

quest'anno esco in processione porto la divisa bianca della scuola quando sono passata davanti alla mia porta erano tutti alla finestra ana sopra un cuscino sembrava una bambola mia nonna è contenta perché la nipote è uscita in processione

anche le strade dove siamo passati erano ornate col mirto ho portato un rametto a casa sono arrivata verso sera stavano bevendo i liquori fatti da mio papà e mia mamma parlava della verbena di san pietro il suo santo prediletto dice sempre con orgoglio che è nata nella parrocchia di são pedro che è dove abitiamo adesso

la scuola è lì di fianco questo è il mese del sacro cuore di gesù finiamo le lezioni a mezzogiorno quando suona la campanella andiamo nella cappella a recitare la litania

durante la lezione di inglese signora gabriela la nostra elegante maestra ci domanda qual è il mese dell'anno in cui i giorni sono più lunghi ci guardiamo a vicenda non lo sappiamo lei unisce le labbra carnose e truccate di rosso le unisce a forma di bacio e dice "june"

(Traduzione di Emanuele Cavallo)